

Chamizo lotta: «Per un oro in azzurro»

ARCOBELLI, TOSI ALLE PAGINE 22-23

Chamizo la forza «Lotto per vincere l'oro con la maglia azzurra»

● Frank Chamizo, cubano diventato italiano, è favorito nei 65 kg
«Sono pronto. Poi aprirò una scuola per sviluppare il mio sport»

Andrea Tosi

«**L**a lotta è la metafora della vita. Soprattutto per quelli come me che hanno dovuto sbattersi e compiere tanti sacrifici per arrivare in alto. E' diventata la mia passione, non riesco a vedermi in un ruolo diverso da quello di lottatore». Gli occhi scuri e vivaci di Frank Chamizo, l'azzurro di Cuba, 23enne campione europeo e mondiale della categoria 65 kg, si illuminano quando parla della sua disciplina che lo ha sedotto quando, all'età di 7 anni, rientrando da scuola si fermò davanti ad un palestra nella sua Matanzas, cittadina a 100 km ad est di L'Avana, e lì si accese il fuoco per la lotta che oggi ancora arde dentro il suo fisico asciutto e nervoso. Gli eventi lo hanno condotto in Italia dove si è sposato con la collega Dalma Caneva che gli ha portato in dote il passaporto italiano.

Chamizo, la sua carriera ha dovuto affrontare una grande delusione quando stava già puntando in alto: una squalifica per essere finito sovrappeso. Non certo una frode per doping ma una banale negligenza. Come ha vissuto quella vicenda?

«Ad otto mesi dall'Olimpiade di Londra, quando avevo già in tasca il pass per volare nella capitale inglese, venni fermato dalla federazione cubana perché avevo superato il peso della mia categoria dopo una gara. Per colpa di 100 grammi in più

sono stato squalificato per due anni. Una sanzione troppo pesante da sopportare per un ragazzo di 19 anni che già sognava di combattere per salire sul podio».

Lei ha trasformato un'ingiustizia in un'opportunità venendo in Italia. E' stata la svolta della sua carriera?

«Si perché mi ha consentito di rientrare nel mio mondo, anche se sotto un'altra bandiera che oggi sento fortemente mia. Mi piace pensare di vincere l'oro coi colori azzurri, da atleta italiano».

La doppietta al Mondiale di Las Vegas e all' Europeo di Riga nel giro di sei mesi la elegge come favorito a Rio nella sua categoria. Avverte la pressione?

«No perché sono consapevole dei miei mezzi. Vado in Brasile per vincere, è l'unico obiettivo che ho in testa. Sono in forma, mi sento bene e ho grandi motivazioni. Rifornirò la preparazione a L'Avana poi volerò in Brasile. Dopo gli Europei non ho più combattuto, tutti mi chiedono se può diventare un problema la mancanza di test in pedana in una competizione dai ritmi molto serrati: 4 incontri uno dietro l'altro prima di arrivare alla finale. Ho scelto questa strategia per non dare ai miei avversari punti di riferimento sulle mie tecniche. Ai Giochi tutto si deciderà in poche ore: il 21 agosto sarà il giorno più importante della mia vita. Me lo sento. Perciò non voglio dare

vantaggi a nessuno».

Il pericolo è la concorrenza molto folta nella sua categoria?

«I rivali più accreditati sono il russo Ramonov e l'azero Asgarov ma potrebbero spuntare dal nulla alcuni outsider. Io sono pronto e carico. Ho ancora tanta fame di vittorie. Rio non sarà comunque il mio punto d'arrivo, inseguirò altri titoli, almeno fino ai Giochi di Tokyo».

Ci tiene a diventare un simbolo?

«Io spero solo che i miei successi aiutino la lotta a diventare uno sport popolare in Italia. La mia ambizione è aprire in futuro una scuola per giovani lottatori. Non c'è solo il calcio, che non amo, da praticare in questo Paese. Quando non combatto, mi dedico al basket. Sono tifosissimo dei Cleveland Cavs, il mio idolo è LeBron James. E sono pure bravino a giocare da playmaker. Ho un bel tiro da trepunti»

L'Italia le piace perché?

«Tra tanti buoni motivi c'è anche il cibo. Adoro la pasta ma non posso strafare. Mi basta un piatto in bianco con olio e parmigiano per essere felice».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





«IL 21 AGOSTO
SARÀ IL GIORNO
PIÙ IMPORTANTE
DELLA MIA VITA»

FRANK CHAMIZO
SUL SOGNO DELLA FINALE



«GIOCO A BASKET,
ADORO LEBRON E
LA PASTA OLIO E
PARMIGIANO»

FRANK CHAMIZO
SU HOBBY E CUCINA

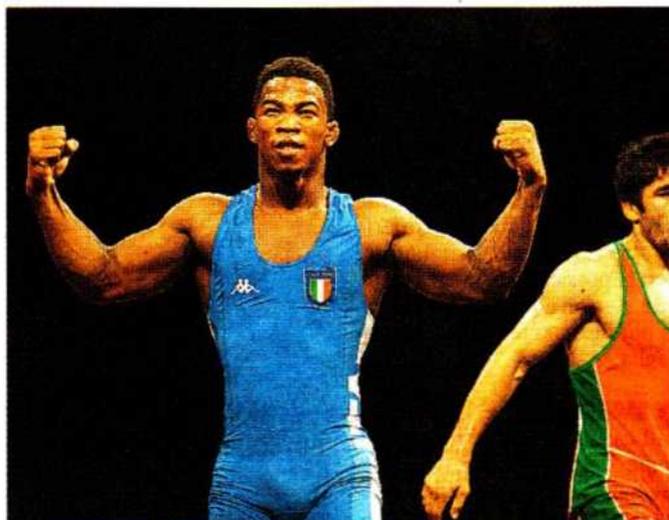


**UNA SQUALIFICA DI 2 ANNI
GLI NEGÒ LONDRA 2012
ERA UN ETTO SOVRAPPESO**



Frank Chamizo, oro iridato

● Quella di Rio sarà la prima Olimpiade di Frank Chamizo. Doveva esordire a Londra, coi colori di Cuba, ma fu squalificato due anni per avere superato il suo peso di cento grammi.



Frank Chamizo, 23 anni, è campione Europeo e Mondiale dei 65 kg REUTERS